



Il cds magistrale in Sociologia presenta:

Lezione aperta

Dentro e fuori dell'accademia

Il corpo come progetto artistico

Chiara Pussetti – Università di Lisbona

Giovedì 22 febbraio 2024, ore 17,15
Campus Luigi Einaudi aula A1

Impiegando metodologie di ricerca sperimentali e forme multimodali di descrizione, analisi e intervento, in bilico tra l'antropologia e l'arte, in questo intervento presenterò i risultati dei progetti che ho coordinato negli ultimi dieci anni nel campo dell'antropologia del corpo e delle emozioni. L'imprevedibilità del lavoro sul campo spesso comporta la ricerca di metodi di ricerca creativi, di soluzioni inventive e forme immaginative di comprensione e rappresentazione. Il proprio sapere antropologico deriva dall'improvvisazione relazionale propria della situazione etnografica.

L'immaginazione e la creatività, proprie delle pratiche che si sviluppano nelle intersezioni tra arte e antropologia, sono raramente - se non mai - riconosciute come metodologie di ricerca legittime nella pratica etnografica, che sempre più si basa su una retorica di scientificità che invisibilizza gli aspetti improvvisati e sperimentali della co-costruzione del sapere etnografico. Le dinamiche complesse, contraddittorie e inaspettate che compongono l'incontro etnografico resistono al metodo e oltrepassano largamente gli schemi rigidi della progettualità.

Sulla base del lavoro svolto come antropologa, artista e curatrice nell'ambito del collettivo artistico Ebanò (www.ebanocollective.org), rifletterò sulla possibilità di utilizzare dispositivi metodologici improvvisati, instabili, provvisori per rispondere alle sfide specifiche del lavoro di campo e di impiegare modalità di rappresentazione multimodali per afferrare gli aspetti sensibili, sensoriali e sensuali dell'incontro etnografico e per raggiungere nuovi pubblici. Presentando forme di co-costruzione del sapere etnografico collaborative e multimediali, rifletteremo sul ruolo delle pratiche creative di produzione della conoscenza antropologica, sapendo che in ambito accademico le modalità di sapere non istituzionalizzate sono considerate di minor valore rispetto agli articoli e alle monografie.

In conclusione, rifletteremo insieme sulla possibilità di promuovere una pratica antropologica che supera l'ossessione per il testo scritto e abbraccia altre forme di comunicazione e coinvolgimento per aprire nuovi percorsi di intervento, educazione e cambiamento, coinvolgendo la più ampia società civile.